

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

08-13/03/2024

URBANISTICA

Conflitti d'interesse con il Pgt I consiglieri devono chiarire

Tutti dovranno compilare un modulo segnalando eventuali incompatibilità
Domani sera seduta urgente della commissione Territorio per stabilire la linea

Fabrizio Merli / PAVIA

Pgt: l'affare si complica. I consiglieri comunali sono stati chiamati a firmare e depositare una dichiarazione nella quale garantiscono di non avere conflitti di interesse con il Piano di governo del territorio in discussione. Per fare chiarezza in una situazione sempre più ingarbugliata, domani sera si terrà una seduta straordinaria della commissione Territorio.

NUOVE REGOLE

In realtà a tutti i consiglieri era stata chiesta una dichiarazione analoga prima che iniziasse la discussione sul Pgt, a inizi 2023. Il fatto è che, nel frattempo, sono cambiate "le regole". Prima si era incompatibili nel caso una norma del Pgt riguardasse solo la situazione di un consigliere comunale ben identificato. Ora, alla luce del parere legale chiesto dalla giunta, vale per le norme generali. Quin-



I consiglieri comunali di maggioranza e opposizione dovranno segnalare eventuali incompatibilità al Pgt

di, tanto per fare un esempio concreto, se una nuova norma dice che su tutti i terreni commerciali si possono alzare gli edifici di due metri, tutti i consiglieri (o loro parenti entro il quarto grado o affini) che posseggano un edificio su un terreno commerciale diventano incompatibili. Co-

sì lunedì pomeriggio a tutti e 32 i consiglieri è arrivata una lettera firmata dal presidente del Consiglio comunale, Nicola Niutta, con la quale gli stessi sono invitati a compilare un modulo nel quale dichiarino eventuali conflitti di interesse propri o dichiarino di essere a conoscenza di

situazioni simili che riguardano i parenti entro le 12 di lunedì 18 marzo. Per questo, nel consiglio comunale di lunedì sera, la consigliera Angela Gregorini (Azione) ha chiesto una conferenza dei capigruppo che si è protratta molto a lungo e ha visto toni anche accesi. L'opposizione

contesta il fatto che i tempi per la consegna dei moduli siano molto stretti e che i consiglieri sarebbero costretti a rivolgersi, a loro carico, a un geometra o comunque a un professionista. Ieri il presidente Niutta ha precisato che il termine del 18 non è perentorio e che gli uffici dell'Urbanistica sarebbero disposti ad affiancare i consiglieri nei loro accertamenti.

IL PARERE SEGRETO

A complicare ulteriormente le cose, se ce ne fosse stato bisogno, c'è il fatto che il parere legale chiesto dalla giunta è stato consegnato ai consiglieri che ne hanno fatto richiesta con l'indicazione di non divulgarlo. E i consiglieri di maggioranza che ne hanno fatto copia si contano sulle dita di una mano.

Per questo diventa ancora più complicato capire cosa significhi, in concreto, "avere un conflitto di interessi". E probabilmente per questo il presidente della commissione Territorio, Daniele Comini (Lega) ha convocato per domani sera una seduta in via d'urgenza con all'ordine del giorno il tema "Esame dei profili di incompatibilità".

Infine, una volta che saranno accertati eventuali altri profili di incompatibilità oltre a quello che riguarda il sindaco Fabrizio Fracassi (la cui cugina e madre dell'euro-parlamentare Angelo Ciocca possiede un terreno a Pavia Nord) occorrerà procedere alla convalida, come indicato nel parere legale. Il che si-

gnifica istruire una pratica, farla passare dalla commissione competente e farla approvare dal Consiglio. Naturalmente, alla seduta di convalida, non potranno partecipare i consiglieri comunali che avessero denunciato la propria incompatibilità, almeno con riguardo alle parti di discussione che verteranno sui rispettivi beni immobili al centro del conflitto di interessi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DATE

Cinque sedute utili e il limite massimo fissato al 25 aprile

Cinque date e un limite da non superare. Per l'approvazione del Pgt sono già state fissate sedute di Consiglio comunale al 18, 25 e 28 marzo e al 4 e 8 aprile. I tempi per preparare una eventuale ordinanza di convalida delle situazioni di conflitto di interessi potrebbero esserci, anche se dipende da quali criteri verranno adottati. Il 25 aprile, invece, è la "dead line". Oltre quella data non sarà più possibile convocare sedute di Consiglio (se non per eventi straordinari) in vista del voto previsto per l'8 e 9 giugno, quando i pavesi saranno chiamati a rinnovare il Consiglio comunale ed eleggere un nuovo sindaco. Una sorta di "semestre bianco" in chiave comunale, dunque.

Il presidente della Regione ha ricevuto il Cdr La Provincia è in vendita Solidarietà da Fontana



Da sinistra Gariboldi, Malvicini, Fontana e Besana

L'INCONTRO

MILANO

Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha incontrato il comitato di redazione della Provincia Pavese (presenti Carlo Gariboldi e Claudio Malvicini) e il segretario dell'Associazione lombarda giornalisti, Guido Besana. I giornalisti hanno manifestato la loro preoccupazione per l'incertezza sul futuro del quotidiano che da 154 anni informa la comunità della provincia di Pavia, attualmente di proprietà del gruppo Gedi. «Ho voluto ricevere i giornalisti di Pavia e il sindacato lombardo per manifestare la vicinanza e l'attenzione mia personale e della Regio-

ne Lombardia al giornalismo territoriale. L'informazione che si fa nelle comunità locali è fondamentale per il confronto tra cittadini. Sono attento all'evolversi della vicenda che riguarda la vendita del giornale di Pavia, come per lo stato dell'informazione nella nostra regione». Il cdr della Provincia pavese ha spiegato che attualmente è in atto una due diligence sui conti effettuato da un soggetto che ha chiesto l'assoluta riservatezza sulla sua identità. Un motivo di preoccupazione per i 22 giornalisti della testata. Il rischio paventato dai giornalisti, poi, è quello della vendita a un soggetto più o meno solido economicamente, ma privo dell'esperienza necessaria per gestire un'azienda editoriale. —

I NODI DA SCIogliere

Fusione Camere le categorie pavesi cercano unità

PAVIA

Persa la partita per mantenere l'autonomia della Camera di Commercio, che il Consiglio di Stato ha deciso si debba accorpate a quelle di Mantova e Cremona, ora si apre quella della rappresentanza. Una partita complessa, con regole ancora tutte da decidere, che però si gioca su un equilibrio sottile: da un lato la necessità di garantire la rappresentanza del territorio pavese con le sue caratteristiche produttive ed economiche differenti da quelle di Cremona e Mantova, dall'altra l'esigenza di riprodurre, per quanto possibile, il peso di ogni categoria economica pavese all'interno di un consiglio pluriprovinciale. Una sfida che si presenta complessa e che le categorie pavesi sembrano intenzionate ad affrontare unitariamente. Per il momento hanno scritto al ministero chiedendo il riconteggio dei parametri economici dei tre territori che risale al 2016, anno in cui c'è stata l'indicazione per l'accorpamento. Richieste di questo genere, però, sono già state rigettate e quindi le speranze sono poche. La base di partenza, quindi potrebbe



La sede camerale di Pavia

essere arrivare al tavolo di discussione (a fine estate o più probabilmente in autunno) con una proposta condivisa tra le diverse categorie. Al momento nelle Camere di Commercio di Cremona e Mantova le associazioni agricole hanno un peso molto maggiore di quanto non ne abbiano a Pavia dove nel consiglio camerale ci sono due rappresentanti dell'agricoltura rispetto ai 5 (rispettivamente) di industria, commercio e artigianato e ai 4 dei servizi alle imprese. Per trovare regole nuove che garantiscano contemporaneamente la rappresentanza dei territori e di categorie che nei territori hanno pesi diversi la strada potrebbe essere quella di chiedere un intervento della Regione. —

ELEZIONI

S. Martino, sprint a destra l'ex assessora Prato si candida a sindaca

Referente locale di Fratelli d'Italia È stata in giunta con il sindaco Barella dal 2009 al 2014

SAN MARTINO

Si candida a sindaco di San Martino Maria Giovanna Prato, architetto, referente del circolo locale di Fratelli d'Italia. «I partiti di centro destra, nello specifico Fratelli d'Italia, hanno deciso di candidarmi alla guida di una città che ha la necessità di cambiare radicalmente, ha bisogno di un passo nuovo – si legge nel comunicato -. Una città che necessita di un gruppo di amministratori presenti e attenti ai temi locali e alla loro risoluzione e ha bisogno di discontinuità. San Martino, si merita più capacità, più competenza, più preparazione e meno approssimazione».

EX ASSESSORA

Prato è stata assessora comunale ai Lavori Pubblici e Privati dal 2009 al 2014 nell'amministrazione che vedeva co-



Maria Giovanna Prato

me sindaco Vittorio Barella e da un anno è la referente di San Martino del circolo di Fratelli d'Italia. «È la prima forza politica, anche a livello locale – precisa la candidata sindaco -. In questo tempo mi sono attivata a riunire un importante gruppo di cittadini intorno ai quali si costituirà una lista che sarà presentata per competere alle elezioni comunali dell'8 e 9 giugno quando anche San Martino parteciperà all'elezione diretta del sindaco e del rinnovo del consiglio comunale at-

tualmente gestita da un'amministrazione di centrosinistra guidata da Alessandro Zocca».

LISTA CIVICA

Una lista civica perché, dice Prato, «sarà aperta a tutte quelle esperienze, biografie, storie, esperienze di persone di buona volontà che in questi dieci anni si sono prodigate per mettere in evidenza i crescenti limiti, in termini di autorevolezza, capacità e di interpretazione dei bisogni del territorio che l'amministrazione uscente ha presentato e tuttora maggiormente presenta». «San Martino necessita di un radicale cambio di passo – dice la candidata alla poltrona di prima cittadina -. L'esperienza di natura politico-amministrativa acquisita sul campo mi consentirà di operare al meglio per i cittadini che chiedono amministratori attenti ai bisogni e capaci di dare risposte con la competenza necessaria. Il gruppo che si riunirà intorno a me presenta tutte queste caratteristiche». —

ST.PR.

CORTEOLONA

Lavori alle fogne in via Roma disagi al traffico

Disagi per il traffico da oggi a Corteolona per una serie di interventi sulla rete idrica e fognaria. I lavori interesseranno via Roma che per tutta la durata dei lavori verrà chiusa al traffico veicolare dalle 7.30 alle 18. Gli interventi riguarderanno anche via Trieste, dove scatterà il medesimo divieto. Al lavoro saranno i tecnici di Cap e Pavia Acque. Si tratta di una serie di interventi per il rinnovo della rete idrica e fognaria che in alcune zone del paese sono già iniziati nelle settimane scorse, come in Vicolo Romussi. I lavori riguardano la sostituzione delle parti più vecchie della rete che avevano presentato problemi negli ultimi tempi. Il costo dell'intervento è di 60 mila euro.

LANDRIANO VERSO IL VOTO

Il sindaco rinuncia la maggioranza punta sull'assessora Papini

La candidata: «Non serve al paese tornare al passato»
Già due le alternative: Aguzzi, ex primo cittadino, e Galli

Giovanni Scarpa / LANDRIANO

La maggioranza candida Elisa Papini. Non ci sarà, quindi, un Servida-bis. Il sindaco uscente lascia dopo un solo mandato, passando il testimone all'assessore ai Servizi sociali. La scelta su Papini è arrivata dopo una serie di riunioni che si sono tenute nelle settimane scorse. Consulen-



L'assessore Elisa Papini

te finanziaria, 43 anni, sposata e madre di due bimbi, nell'ultima legislatura ha avuto la delega alle politiche sociali, disabilità, immigrazione, pari opportunità ed associazioni e soprattutto alla sanità nel periodo più difficile, quello della pandemia. A lei si affida la maggioranza nella sfida dell'8 e 9 giugno che, per il momento, sarà a

tre. Oltre a lei, infatti, sono già ufficialmente candidati l'ex assessore Federico Mario Galli e l'ex sindaco, Roberto Aguzzi, tornato in campo dopo uno stop durato 5 anni.

LA SFIDA AGLI ALTRI CANDIDATI

«Landriano merita di più rispetto al passato _ dice subito la candidata della maggioranza uscente _ e il mio impegno sarà per migliorare il paese su vari fronti». Il suo programma si focalizza «sul rafforzamento dei servizi locali, sull'inclusione sociale e sullo sviluppo sostenibile, con un occhio di riguardo alla qualità della vita delle famiglie».

La sua visione per il futuro di Landriano «non è solo quella di un paese più efficiente ed inclusivo, ma anche di una comunità che valorizza e sostiene ogni suo componente, indipendentemente dal background o dalle circostanze personali». Per il momento, non vuole aggiungere altri particolari sul programma, che è ancora in fase di lavorazione con la collaborazione della lista di maggio-

ranza e che verrà messo a punto nei dettagli nelle prossime settimane.

LA MAGGIORANZA FA QUADRATO

La maggioranza fa ora quadrato attorno alla sua nuova candidata, puntando su di lei per la riconferma dopo cinque anni di amministrazione e sapendo che la sfida sarà all'ultimo voto visto che – salvo sorprese dell'ultimo momento – saranno ben tre.

«La candidatura di Elisa Papini arriva in un momento cruciale per Landriano _ dicono in una nota i consiglieri uscenti _. Durante la sua esperienza di assessore, il suo approccio alla politica è stato caratterizzato da un mix di innovazione e pragmatismo. Il paese – conclude la nota della lista –, come molti altri, si trova di fronte alla sfida di rinnovarsi e adattarsi alle esigenze future dei propri cittadini. In questo contesto, la figura di Papini rappresenta una speranza per molti, che vedono in lei la possibilità di un cambiamento concreto e positivo». —

VERSIL VOTO/2

Rifondazione comunista punta su Walter Cattaneo per palazzo Mezzabarba

PAVIA

Sarà Paolo Walter Cattaneo, 60 anni, il candidato sindaco di Rifondazione comunista, che non è entrata nella coalizione di centrosinistra a sostegno di Michele Lissia. Cattaneo è anche segretario cittadino di Rifondazione ed è ricercatore all'Istituto nazionale di fisica nucleare. «Il giudizio negativo – riporta un co-



Paolo Walter Cattaneo

municato stampa – sull'amministrazione uscente è facile, quasi scontato, basterebbe ripetere le dure critiche che provengono da numerosi esponenti della maggioranza stessa. Maggioranza che si è dissolta da tempo lasciando il Consiglio comunale paralizzato da mesi. Ci limitiamo a ricordare l'insistenza sull'approvazione di un Pgt completamente al servizio della rendita immobiliare, la caotica gestione dell'Asm culminata con le dimissioni del Cda in parte sotto accusa, la disastrosa gestione della piscina Folperti scoperta inagibile dopo oltre 4 anni, la mancanza di un assessore alla cultura da 14 mesi e la nomina del segretario provinciale della Lega a rappresen-

tare il Comune nel Cda del Policlinico pur non avendo la minima qualifica».

Ma il comunicato fa anche riferimento alle proposte. «Gli ultimi anni hanno visto presentarsi nel dibattito pubblico cittadino diversi temi che Rifondazione comunista aveva già sostenuto nella precedente campagna elettorale: consumo di suolo, interventi radicali per una mobilità non dipendente dalle auto private, quali introdurre limiti a 30 km/h dove necessario, la necessità di interventi nel campo sociale per sostenere quelle fasce della popolazione a rischio di povertà ed esclusione e una ridefinizione del ruolo e della gestione dell'Asm». —

F.M.

Bergamo, promossa da Uniacque la nuova edizione di 'WaterWeek 2024' sulla settimana dell'acqua

Dalla sorgente, dove tutto ha inizio, alle sfide imposte dai mutamenti climatici. Un viaggio proiettato verso il futuro, che vuole indagare anche il passato per migliorare il presente. Un cammino educativo e conoscitivo che pone l'accento su cambiamenti e sfide che riguardano tutti: addetti ai lavori, comunicatori e cittadini di ogni età, anche studenti. È ambiziosa l'idea che anima la nuova edizione di WaterWeek 2024: organizzata da Uniacque, gestore del sistema idrico integrato della Provincia di Bergamo, in collaborazione con APE, Università degli Studi di Bergamo e Water Alliance, con il patrocinio di Confservizi CISPEL Lombardia, del Comune di Bergamo, della Provincia di Bergamo e di Utilitalia, con la media partnership di Economia Pubblica, L'Eco di Bergamo, LifeGate, Servizi a Rete e Servizi e Società e con il sostegno del Main Event Partner Idea Srl in partnership con AQUANEXA, quest'anno, la settimana dell'acqua è dedicata, non a caso, al "Futuro". "L'edizione 2024 della WaterWeek prosegue il dialogo e il confronto sui temi affrontati nelle edizioni precedenti e propone un ampio calendario di iniziative, pensate per coinvolgere sia gli addetti ai lavori sia un pubblico più ampio. Le aziende idriche gestite in modo industriale, come Uniacque, hanno un ruolo sempre più rilevante nel contesto in cui operano: cresce la capacità di garantire investimenti secondo le best practice nazionali ed europee, cresce di conseguenza l'apporto in termini di qualità tecnica e di ricerca di tecnologie che hanno ripercussioni positive su territorio, cittadini e stakeholder. Al contempo, deve continuare a crescere anche il dialogo tra tutti gli attori coinvolti e la consapevolezza dell'acqua come bene primario da preservare, mettendo in atto processi di adattamento e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico su questa risorsa indispensabile e preziosa", commenta Luca Serughetti, presidente di Uniacque. Arrivata alla terza edizione – spin off di Water Seminar, che quest'anno spegne cinque candeline – la settimana bergamasca dedicata all'oro blu andrà in scena da giovedì 21 a domenica 24 marzo, a ridosso della Giornata Mondiale dell'Acqua (venerdì 22 marzo) con un programma fitto e articolato, volto ad approfondire le tematiche più attuali del settore: siccità sempre più sistemica, ambiente da preservare, efficientamento energetico, sostenibilità. Il futuro dell'acqua e dei servizi idrici integrati passa da qui, da un'evoluzione continua che sta accelerando i cambiamenti e che sarà approfondita nel corso degli appuntamenti previsti. The post Bergamo, promossa da Uniacque la nuova edizione di 'WaterWeek 2024' sulla settimana dell'acqua first appeared on Giornale Metropolitano.

Acqua, le dighe italiane non sfruttano 6,5 miliardi di metri cubi

Il Libro Bianco 2024 di Ambrosetti: scarsa manutenzione e blocco della burocrazia «fanno male» alla risorsa

Nelle grandi dighe italiane quasi 6,5 miliardi di metri cubi di acqua, fondamentali per gestire i mesi più caldi dell'anno, non vengono sfruttati a causa di mancata manutenzione e blocco della burocrazia. Il dato emerge dal Libro Bianco 2024 Valore Acqua per l'Italia di The European House Ambrosetti che verrà presentato i prossimi 21 e 22 marzo presso l'Acquario Romano a Roma assieme al Blue Book 2024 di Fondazione Utilitatis e Utilitalia che raccoglie tutti i dati aggiornati sul servizio idrico integrato.

I 532 grandi invasi italiani possono potenzialmente raccogliere ad oggi fino a 13,8 miliardi di metri cubi d'acqua, ai quali si aggiungono circa 800 milioni di metri cubi dai piccoli invasi, ma mediamente il 33% (4,3 mld di m³) del loro volume si riduce a causa dei detriti che si accumulano nel fondale (interrimento) con punte fino al 48% nei territori del fiume Po. In questo quadro, l'incertezza normativa circa le concessioni idroelettriche, negli ultimi anni, ha limitato gli investimenti degli operatori. Al mancato accumulo d'acqua per interrimento si sommano ulteriori 1,9 miliardi di metri cubi di capacità di raccolta già disponibili nell'attuale sistema infrastrutturale di dighe in Italia, ma mai autorizzati.

«La capacità di raccogliere acqua e di trattenerla per i periodi più caldi dell'anno», afferma Valerio De Molli, managing partner e ceo di Ambrosetti, «è fondamentale per la tenuta dei principali settori produttivi, in particolare per il nostro sistema agricolo ed energetico a cui sono destinati rispettivamente il 60% e il 32% dei volumi invasati. I prossimi 21 e 22 marzo a Roma», ha aggiunto De Molli, «ci confronteremo con i protagonisti dell'economia e della politica in Italia per pianificare risposte concrete e immediate all'emergenza siccità che mette a rischio il futuro del nostro territorio e la tenuta della nostra economia».

Dall'analisi condotta dalla Community Valore Acqua per l'Italia di Teha che rappresenta 37 Partner tra le principali aziende e istituzioni protagoniste della filiera estesa dell'acqua e approfondita tra le pagine del Libro Bianco 2024, Lombardia, Sardegna e Sicilia ospitano il maggior numero di grandi dighe, rispettivamente 77, 59 e 46 con una capacità di 4, 2,5 e 1,1 miliardi di metri cubi, cioè oltre il 50% della capacità totale nazionale. A causa della carenza di fonti idriche sotterranee, le dimensioni dei grandi invasi sono mediamente più grandi al Sud e nelle Isole. «Importanti anche i piccoli invasi», aggiunge nello specifico Benedetta Brioschi, responsabile della Community Valore Acqua di The European House Ambrosetti, «che, sebbene di volume limitato, offrono flessibilità ai territori. In Italia ne sono censiti 26.288 con la Toscana che ne ospita il 62%. Complessivamente, si stima che la loro capacità di raccolta ammonti a 800 milioni di metri cubi».

Sebbene vi siano picchi di anzianità in regioni come Liguria (92 anni di età), Valle d'Aosta (84) e Piemonte (82), esistono anche dighe più giovani, come quelle nel Molise (35 anni di

media), in Puglia (41 anni) e in Calabria (50 anni). La necessità di modernizzazione e manutenzione è pressante per garantire la sicurezza e l'efficienza di queste infrastrutture cruciali. In questo senso, è quanto mai urgente garantire la certezza normativa circa le concessioni idroelettriche, al centro del dibattito recente con il Decreto Energia, per garantire gli investimenti degli operatori.

PER IL 2024

Il bonus idrico rifinanziato con minitassa in bolletta

L'intesa sindacati-Provincia dovrà essere approvata dal Consiglio di Piazza Italia Ridotto di 115mila euro rispetto all'anno scorso lo stanziamento previsto dall'ente

Luca Simeone / PAVIA

Sindacati confederali e Provincia hanno firmato un accordo per la conferma del bonus idrico nel 2024 a favore delle famiglie a più basso reddito. Restano identici l'entità dell'agevolazione e i limiti di Isee per poterne usufruire: 50 euro per ogni componente del nucleo familiare (con un tetto di 200 euro per nucleo) per Isee fino a 12.500 euro; 45 euro per ogni componente del nucleo (con tetto di 180 euro) per Isee da 12.501 a 18.000 euro.

COSA CAMBIA

Quello che cambia è lo stanziamento previsto dalla Provincia per garantire il contributo (che si riduce da 690mila euro a 575mila) e la fonte di finanziamento, dal momento che è ormai esaurito il Foni (Fondo nazionale nuovi investimenti) utilizzato a partire dall'introduzione del



Anche per il 2024 sarà Pavia Acque ad applicare il bonus provinciale

bonus provinciale, nel 2017, e per gli anni successivi: l'intesa appena siglata tra Cgil, Cisl, Uil e Provincia - che sarà sottoposta all'approvazione del prossimo Consiglio provinciale di giovedì 14 marzo - prevede l'introduzione «tra i costi operativi riconosciuti in tariffa, di una specifica componente di costo», «così come espressamente previ-

Invariati gli sconti per ogni componente del nucleo e i limiti Isee per avere l'agevolazione

sto» dall'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) per la copertura economica dell'agevolazione. In sostanza le bollette dell'acqua di tutti gli utenti saranno gravate da una sorta di piccola sovrattassa, che dovrebbe essere nell'ordine di qualche euro, destinata a

finanziare il bonus.

Lo scorso anno l'ultima tranche del Fondo Foni, circa 690 mila euro, non era stata sufficiente a soddisfare tutte le richieste degli aventi diritto, pari a 742.892 euro. Era quindi intervenuta Pavia Acque, in accordo con Provincia e Ato, per coprire la differenza (circa 53 mila euro), utilizzando parte della premialità economica ottenuta da Arera nel 2023.

La quantità di domande nel 2023 è cresciuta del 350% rispetto all'anno precedente (da 1.382 a 4.784) grazie sia all'innalzamento a 18mila del tetto Isee, con conseguente ampliamento del bacino dei beneficiari, che alla semplificazione delle modalità per l'accesso al bonus: fino al 2022 bisognava passare dai Comuni o dai Caf, nel 2023 invece le domande dovevano essere presentate direttamente a Pavia Acque.

MODALITÀ PER L'EROGAZIONE

Una modalità confermata dall'intesa Provincia-sindacati per il bonus 2024, nella quale si prevede che per gli utenti diretti (i titolari di un contratto di fornitura idrica) l'erogazione avverrà nella prima bolletta emessa dopo il 31 gennaio 2025; per gli utenti indiretti (utenze condominiali o comunque plurime con unico contatore) entro il 31 marzo 2025, con accredito sul conto corrente o con assegno non trasferibile.

Con l'accordo le parti si impegnano anche a incontrarsi

periodicamente per attivare «meccanismi perequativi connessi alle diverse categorie tariffarie (residenziale, commerciale, industriale) al fine di valorizzare ogni elemento di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, della misura in oggetto». Traducendo l'intricata perifrasi, si proverà a fare in modo che all'agevolazione ottenuta corrispondano anche usi non impropri dell'acqua, evitando sprechi. —

CON PAVIA ACQUE

Un regolamento per identificare i beneficiari

L'accordo tra Provincia e sindacati sul bonus idrico prevede che debba essere predisposto un apposito regolamento per l'individuazione delle modalità operative di identificazione dei beneficiari e che l'istruttoria verrà fatta da Pavia Acque che provvederà ad applicare l'agevolazione. Inoltre l'amministrazione provinciale si impegna a sensibilizzare le singole amministrazioni locali a una promozione dei contenuti dell'intesa per favorire l'adesione alla misura Bonus idrico provinciale. Va ricordato che l'agevolazione provinciale si aggiunge al bonus sociale idrico nazionale previsto da Arera e gestito dall'Inps, sulla base delle Dichiarazioni sostitutive uniche presentate dai cittadini.

Servizi

Sostituzione contatori prosegue l'operazione

Pavia Acque ha avviato una campagna per promuovere il progressivo spostamento dei contatori dell'acqua all'esterno della proprietà privata, o comunque in posizione accessibile, come avvenuto in passato per quelli del gas. La campagna prevede che l'azienda si faccia carico dei costi idraulici e, in molti casi, dei costi edili, previa verifica della fattibilità del lavoro mediante un sopralluogo concordato con l'utente.

Pgt, per il sindaco Fracassi spunta un nuovo caso di incompatibilità

Il parere legale chiesto dalla giunta indica un terreno a Pavia Est di proprietà della società della cugina

Fabrizio Merli / PAVIA

L'incompatibilità del sindaco Fabrizio Fracassi con il Piano di governo del territorio in discussione non riguarda una sola area, ma due. Lo si desume dal parere legale che la giunta aveva commissionato a uno studio milanese.

LE PUNTATE PRECEDENTI

Il nuovo Pgt (il vecchio piano regolatore - ndr) è stato adottato il 31 gennaio 2023 e dovrebbe essere approvato il prossimo 18 marzo. Lo scorso autunno la consigliera di Azione, Angela Gregorini, chiese in Consiglio se qualcuno avesse conflitti di interesse. Se fosse cioè proprietario, lui o un parente entro il quarto grado, di immobili sui quali il Pgt andrà ad agire. Il 12 dicembre 2023, il sindaco annunciò in un comunicato di avere scoperto una incompatibilità con un terreno di proprietà della società Du Port Srl, società che - scrisse il sindaco in un comunicato - «vede tra i comproprietari al 30% mia cugina (al 4° grado di parentela) Fracassi Giovanna», madre dell'eurodeputato della Lega, Angelo Ciocca. Al momento dell'adozione, dunque, il sindaco non avrebbe dovuto partecipare alla votazione.

Il terreno, al confine con il Comune di San Genesio, è l'ex garden "I Tigli" ed è a destinazione commerciale. In base al nuovo Pgt, i fabbricati realizzati su di esso potrebbero essere più alti di due metri rispetto al Pgt vigente. Ma ci si pose una domanda: la nuova regola non andrebbe ad "avvantaggiare" solo il ter-



A sinistra il sindaco Fabrizio Fracassi. A destra l'area dell'ex garden "I Tigli" che appartiene alla società Du Port Srl della cugina del sindaco

ALL'OPPOSIZIONE

Anche per la consigliera Moggi l'ipotesi di un conflitto di interessi

Essendo l'unica consigliera comunale citata per nome nel parere, ieri abbiamo chiesto l'opinione di Alice Moggi. «Ho scoperto di essere "coinvolta" - ha dichiarato ieri la consigliera - solo dopo aver effettuato un accesso agli atti;

nessuno mi ha mai informata, anzi, quando in commissione e Consiglio si è parlato di verifiche sui consiglieri, sindaco e assessori hanno negato». Riguardo all'ipotesi di un conflitto di interessi con il Piano di governo del territorio,

la capogruppo di Pavia a colori aggiunge: «Fa abbastanza sorridere che si parli di un mio presunto conflitto di interessi relativo ad un terreno di proprietà dell'Università, su un atto a cui mi oppongo da anni e a cui ho sempre votato contro. A differenza del sindaco Fracassi. Comunque questo dimostra ancora una volta la scorrettezza e poca furbizia di questa amministrazione: se sono incompatibile, mi autodenuncio e rendo doppiamente illegittimo l'atto che già lo è». Che l'area sia di proprietà dell'Università, peraltro, è stato scritto dalle due "ispettrici" del settore Urbanistica che, il 27 dicembre scorso, furono inviate in via Abbiategrasso a controllare l'abitazione dei genitori della consigliera Moggi. In seguito a quel sopralluogo, ai genitori della consigliera fu contestato l'abuso edilizio costituito da una piscina ripiegabile, prontamente rimossa.

reno della cugina del sindaco, ma tutti i terreni commerciali presi in esame dal Pgt. Sarebbe, in altre parole, una norma di carattere generale. E l'incompatibilità deve esse-

re rilevata anche in questi casi? Per questo è stato affidato un incarico da 1.1.600 euro a uno studio legale di Milano per avere una risposta il più possibile precisa e attendibi-

le. E il parere dice che le incompatibilità riguardano anche le norme generali. Ma aggiunge che la stessa condizione di incompatibilità del sindaco potrebbe valere per un

altro terreno acquistato dalla Du Port il 23 marzo 2023. Un terreno che si trova a Pavia Est, vicinissimo all'area sulla quale il Pgt prevede la realizzazione di una logisti-

ca definita - dall'assessore Massimiliano Koch - "di prossimità". E nonostante l'area sia stata acquistata meno di due mesi dopo l'adozione del nuovo Pgt, il parere ritiene "prudenziale" intervenire anche su questo terreno. Che fare, dunque, alla luce di questa situazione?

RIMEDIO E CONSEGUENZE

La soluzione prospettata dallo studio legale milanese si chiama "convalida". In sintesi, il Consiglio comunale sarà chiamato a ri-votare sulle due aree di proprietà della cugina del sindaco, ma questa volta, ovviamente, il primo cittadino non dovrà partecipare al voto. Tuttavia la prospettazione fatta dagli esperti di diritto amministrativo apre un altro scenario. Se la norma "generale" può con-

La soluzione: rivotare sulle aree contestate senza la presenza del primo cittadino

durere a casi di incompatibilità, potrebbero esserci altri consiglieri comunali nelle medesime condizioni del sindaco? Se è sufficiente avere un parente entro il quarto grado proprietario di un immobile "beneficiario" dal Pgt, non si può escludere che qualcuno dei 32 consiglieri comunali ne abbia uno e debba, di conseguenza, percorrere lo stesso iter indicato per il primo cittadino. Non si tratta di un dettaglio secondario, perché un Piano di governo del territorio contenente casi di conflitto di interessi si presterebbe a essere impugnato davanti al Tar. Tanto che, nel sottoporre le domande allo studio legale milanese, l'amministrazione ha anche fatto riferimento al caso della consigliera di Pavia a colori, Alice Moggi (peraltro senza avvisarla che ciò sarebbe accaduto). I suoi genitori hanno in concessione un terreno dell'Università che nel nuovo Pgt passerà da "servizi" a "residenziale a bassa intensità". —

AMBIENTE

Pavia per il terzo anno riceve il riconoscimento Plastic free



Volontari raccolgono plastica abbandonata. La onlus Plastic free ha organizzato a Pavia 12 eventi nel 2023

PAVIA

Per il terzo anno consecutivo, Pavia ottiene il premio di Comune Plastic Free. Sono 111, su 500, i centri premiati a livello nazionale, 9 in Lombardia (oltre a Pavia e Landriano ci sono Milano, Cernusco sul Naviglio, Monza, Brugherio, Villasanta, Olgiate Molgora nel lecchese, Borgo Virgilio nel mantovano). Un riconoscimento che l'associazione di volontariato, impegnata dal 2019 nel contrastare l'inquinamento da plastica, ha istituito proprio per evidenziare l'impegno degli enti comunali nella lotta

agli abbandoni illeciti, nella sensibilizzazione al rispetto del territorio, nella gestione dei rifiuti urbani, nelle attività virtuose e nella collaborazione con la onlus.

Plastic free nel 2023 ha organizzato 12 eventi sul territorio comunale durante i quali i volontari hanno raccolto oltre 5 tonnellate di rifiuti abbandonati, poi conferiti a smaltimento. Nel 2022 si erano tenuti 21 eventi ed erano stati raccolti 26.220 chili di spazzatura. E proprio l'associazione aveva sottolineato come le azioni di sensibilizzazione messe in atto avessero dato i loro frutti, vi-

sta la netta diminuzione di immondizia abbandonata.

Un'inversione di tendenza significativa che rappresenta una vittoria per le centinaia di volontari che con determinazione hanno scelto di tutelare l'ambiente, raccogliendo rifiuti lungo i sentieri, nei parchi, sulle rive del fiume. Nel 2024 sono già stati organizzati due interventi: vicino al depuratore di Montefiascone e vicino a Cascina Scova dove sono state anche installate due fototrappole e dove sono stati raccolti circa 450 chili di spazzatura e oltre 200 bottiglie di plastica.

Domani invece i volontari

dell'associazione saranno alla scuola Angelini dove 120 studenti si impegneranno nella raccolta rifiuti nelle zone vicine all'istituto scolastico. I riconoscimenti sono stati consegnati ieri al Teatro Carcano, a Milano. Un evento che ha visto il patrocinio del Comune di Milano, del Senato e della presidenza del Consiglio dei Ministri. Presenti, oltre al referente pavese di Plastic Free, Davide Barbieri, l'assessore all'Ambiente Massimiliano Koch e il dirigente del Settore Urbanistica Giovanni Biolzi.

«Anche quest'anno il Comune di Pavia ha svolto azioni concrete per contrastare l'inquinamento grazie alla preziosa collaborazione di tanti volontari – spiega Koch – la prima convenzione con l'associazione era stata firmata tre anni fa e ogni anno viene rinnovata prevedendo un maggior numero di attività».

«Il premio è il frutto dell'impegno e dell'attenzione spesi verso l'ambiente – spiega Barbieri – vengono infatti consegnate ai Comuni schede molto articolate in cui sono riportate le azioni svolte. Quest'anno il Comune di Pavia si è attivato con l'obiettivo di ridurre la plastica monouso utilizzata nelle mense in oltre il 75% delle scuole. Ha installato 15 fototrappole in uso alla Polizia locale e 6 videocamere di sorveglianza contro l'abbandono di rifiuti. Si è provveduto a ridurre l'impatto negativo sull'ambiente, adottando buone pratiche che riducono l'impiego di plastica monouso durante gli eventi pubblici, come la manifestazione CorriPavia. Sono inoltre stati organizzati progetti di sensibilizzazione nelle scuole». —

ST.PR.

TRAVACÒ VERSO IL VOTO

Clensi punta al terzo mandato con una squadra al femminile

A capo del Comune dal 2014: «Ambiente e servizi sempre in primo piano»
In lista molte giovani donne: «Ricambio generazionale con persone competenti»

TRAVACÒ:

Punta al terzo mandato la sindaca Domizia Clensi che dal 2014 siede sullo scranno più alto del consiglio comunale. Torna a ricandidarsi in questo centro di circa 4400 abitanti, distante una manciata di chilometri da Pavia, convinta che, sotto le sue amministrazioni, Travacò abbia saputo imporsi come paese virtuoso, attento all'ambiente, ai più fragili, ai bisogni delle famiglie.

«PROGETTI DA COMPLETARE»

«Mi ricandido perché sono stati avviati progetti importanti che vorrei continuare a seguire, fino a vederli realizzati. A partire dalla nuova strada di collegamento tra Travacò e San Martino su cui ci stiamo impegnando da tempo – spiega Clensi -. Ritengo che il nostro sia un Comune ben amministrato. Ha continuato ad erogare servizi ai cittadini e alle famiglie, an-



La sindaca uscente Domizia Clensi ha deciso di ricandidarsi

che nel difficile periodo del Covid e del post Covid, mantenendo alta l'attenzione verso le persone più fragili». E poi c'è l'impegno nella salvaguardia ambientale.

«La tutela e la valorizzazione del territorio è sempre stata una nostra priorità – precisa la sindaca uscente -. Le mi-

sure intraprese in difesa dell'ambiente ci hanno consentito di garantire una buona qualità della vita e di ottenere molti riconoscimenti nel corso degli anni, con la conseguenza che molte coppie giovani, con figli piccoli, hanno scelto di vivere a Travacò». Ora si riparte, pensan-

do al prossimo mandato amministrativo.

LA SQUADRA

Alle elezioni comunali dell'8 e 9 giugno, Clensi si presenterà con una nuova squadra, costituita in prevalenza da giovani donne. «Sono persone competenti che hanno saputo rinnovare il mio entusiasmo, nonostante le difficoltà di questi ultimi cinque anni di amministrazione, e infondere nuove energie. È un risultato importante per me che sono stata la prima sindaca donna di questo paese – sottolinea -. Un ricambio anche generazionale era giusto e doveroso. Sono affiancata da un gruppo di cittadini molto attivo e motivato con cui sto preparando il nuovo programma. Siamo tutti accomunati dalla convenzione che il nostro modello di città slow è l'unico possibile per conservare e migliorare il territorio in cui viviamo». —

STEFANIA PRATO

SAN ZENONE VERSO IL VOTO

Granata si candida per la riconferma e ora prepara la lista

Giovanni Scarpa / S.ZENONE

Simona Granata punta al secondo mandato. La sindaca uscente è la prima candidata ad uscire allo scoperto per il prossimo appuntamento elettorale di giugno. La conferma arriva dalla stessa sindaca che venne eletta cinque anni fa, anche se per il momento non vuole aggiungere ulteriori particolari sulla sua decisione di riproporre la sua candidatura. Si sa solamente che sta lavorando alla lista e al programma che verrà presentato ufficialmente più avanti.

Per il momento quello della sindaca uscente è l'unica candidatura certa in vista dell'appuntamento elettorale dell'8 e 9 giugno. Ci sarebbero però altri due contendenti, secondo indiscrezioni, pronti a contendere a Granata la carica di sindaco, anche se per il momento i nomi sono top secret. Gli altri due possibili candidati stanno in questi giorni cercando le adesioni necessarie per l'eventuale formazione delle proprie liste. Impresa comunque non facile in un Comune di



Simona Granata

poco più di 500 abitanti. Nelle ultime elezioni del 2019, le liste in campo erano due. Oltre a quella di Granata, anche quella dell'attuale consigliere di opposizione Carmine Simone. Ma dalle urne era uscito un verdetto inequivocabile. Per Granata era stato un plebiscito, con oltre l'80 per cento dei voti. Al suo avversario erano rimaste le briciole, vale a dire poco più del 18 per cento dei consensi. Simona Granata è stata la prima donna a ricoprire la carica di sindaco nella storia di San Zenone. —

LANDRIANO VERSO IL VOTO

Aguzzi torna in corsa dopo uno stop di 5 anni «Ascolterò i cittadini»

È stato due volte primo cittadino e vice per tre mandati
«Momento difficile, servono esperienza ed entusiasmo»

LANDRIANO

Si ricandida alla carica di sindaco Roberto Aguzzi che ha deciso di correre di nuovo dopo uno stop di 5 anni, forte di un'esperienza ventennale nel campo dell'amministrazione pubblica. Aguzzi, due volte sindaco e tre volte vice primo cittadino, professionista nel settore dell'architettura



Roberto Aguzzi

ora in pensione, ci riprova appoggiato «da un team equilibrato, composto da sei donne e sei uomini, capace di unire l'entusiasmo dei giovani alla visione prospettica, al sapere e all'esperienza dei più maturi», spiega l'ex primo cittadino.

Una squadra unita dall'obiettivo di rendere Landriano un paese più vivibile e si-

curo attraverso l'ascolto attivo e la coesione sociale. «Intendiamo inoltre stimolare l'emergere di idee innovative per il miglioramento della vita dei cittadini – precisa il candidato sindaco -. L'approccio politico sarà caratterizzato da serietà e professionalità, da una comunicazione aperta e dal coinvolgimento diretto dei cittadini, puntando su una maggiore trasparenza e sulla semplificazione delle procedure burocratiche». Aguzzi avverte che la sua decisione nasce dalla richiesta di tanti cittadini «ai quali intendo rispondere mettendomi nuovamente al servizio della comunità con dedizione, coraggio e resilienza».

LE PROPOSTE

Un impegno, spiega, rivolto alla promozione di uno sviluppo sostenibile, basato sull'equità e l'efficienza, mirato a potenziare i servizi offerti alla cittadinanza e a migliorarne la qualità della vita, valorizzando il tessuto sociale, culturale e ambientale

del territorio. «Nell'attuale contesto di instabilità – dice Aguzzi – è fondamentale affidarsi a figure esperte e competenti, capaci di gestire con conoscenza approfondita i vari settori della vita pubblica». Poi ricorda le principali opere delle sue amministrazioni: il complesso scolastico, la casa della salute, il centro analisi, i parchi urbani, il centro polivalente della frazione Pairana, la caserma dei carabinieri, il centro natatorio, la riqualificazione delle strade provinciali 2 e 165 Landriano-Melcignano.

«Bisogna recuperare il tempo perso con una gestione efficace del territorio, riducendo la congestione del traffico, migliorando la sicurezza stradale, adeguando infrastrutture, in collaborazione con le istituzioni locali e regionali – spiega il candidato sindaco -. È poi necessario promuovere la responsabilità sociale d'impresa, con un'attenzione particolare sui servizi ai cittadini e sulla tutela dell'ambiente».

STEFANIA PRATO

STRADELLA

Assessora e 2 consiglieri non firmano il Cantù-bis «Ignorati i cittadini»

STRADELLA

Poco coinvolgimento dei consiglieri nelle scelte e scarsa comunicazione verso i cittadini. Dopo la nota congiunta degli otto consiglieri di maggioranza a favore di una ricandidatura del sindaco Alessandro Cantù, a rompere il silenzio sono i consiglieri Alessandro Quaroni e Isabella Giannini, di area Forza Italia, due dei tre esponenti (insieme all'assessora Maria Grazia Vercesi) che non hanno sotto-



Isabella Giannini (Fi)

scritto il documento per il Cantù-bis. «Dopo questi cinque anni, ciò che più di tutto non ci trova d'accordo non è tanto ciò che è stato fatto, seppur non sempre in linea con il nostro pensiero, ma il modo con il quale si è arrivati a certe scelte e il rapporto tenuto con associazioni, commercianti e cittadini – attaccano Quaroni e Giannini -. Parlando di autoreferenzialità, è evidente come alcuni assessori o il sindaco in persona, troppo spesso, abbiano imposto determinate scelte senza il coinvolgimento dei consiglieri, ma ancora più grave è stata la scarsa ed erronea comunicazione nei vari settori con i cittadini, spesso ignorati nelle loro proposte e bisogni».

I consiglieri invitano a non sottovalutare il dissenso, visto il “peso politico” dei tre che non hanno firmato il do-

cumento (oltre 800 preferenze raccolte da Quaroni, Giannini e Vercesi alle elezioni del 2019) e la contrarietà al Cantù-bis anche da parte di candidati non eletti in consiglio cinque anni fa.

«La nota delle tre segretarie cittadine, che rappresentano il centrodestra e raccolgono il sentimento della città, è chiara e denota la volontà di tenere unita la coalizione – concludono -. Lo stesso pensiero ci ha accompagnato durante i cinque anni di legislatura, anche quando ci sono stati dissensi interni alla maggioranza si è sempre trovato un accordo per arrivare unanimi al voto. Ma l'ostinazione della politica a non ascoltare la volontà dei cittadini e le critiche che vengono poste non fa bene e allontana ulteriormente le persone». —

O.M.

VALLE STAFFORA VERSO IL VOTO

Decisa la ricandidatura per undici sindaci Solo due lasceranno

Tra quelli che puntano al bis anche Palli alla guida di Varzi
A Retorbido e Cecima si cambia. Lista unica in 7 Comuni

VARZI

Giovanni Palli che cerca il bis a Varzi, gli attuali sindaci di Cecima, Andrea Milanesi e di Retorbido Isabella Cebrelli, che non si ricandideranno, mentre negli altri undici Comuni tra le valli Staffora, Coppa e Tidone i sindaci uscenti puntano alla conferma cercando nuovamente il consen-

so da parte degli elettori.

IL CLIMA SI SCALDA

A due mesi dalle elezioni amministrative in programma l'8 giugno, il clima elettorale nell'Oltrepo collinare e montano comincia a scaldarsi. Ci sono i primi movimenti, i primi incontri "segreti" ma saranno anche molti i Comuni dove ci sarà solo una lista. Vanno al

voto i comuni di Ponte Nizza, Cecima, Bagnaria, Varzi, Menconico, Santa Margherita di Staffora, Zavattarello, Romagnese, Colli Verdi, Montesegale, Rocca Susella, Fortunago, Borgoratto Mormorolo e Retorbido. Non si vota invece a Rivanazzano Terme, Godiasco Salice Terme, Val di Nizza e Brallo di Pregola dove si era andati al voto nell'ottobre

2021 e pertanto, come a Voghera, si voterà nella primavera 2026.

Le prime certezze riguardano i sindaci che non si ricandideranno. A Cecima Andrea Milanesi ha già deciso di farsi da parte così come il sindaco di Retorbido Isabella Cebrelli che spiega: «Dopo tre mandati consecutivi ho deciso di farmi da parte per lasciare spazio ai giovani e per fare la nonna. Se il candidato sindaco avrà bisogno del mio supporto ci sarò». A rappresentare l'amministrazione uscente sarà l'attuale vice sindaco Enrico Frattini.

Si prevede una sola lista a Montesegale con la ricandidatura di Carlo Ferrari; a Borgoratto Mormorolo con Fabio Molinari, sindaco uscente; a Bagnaria con Mattia Franza; a Fortunago con Pier Achille Lanfranchi; a Santa Margherita di Staffora dove si ripresenterà l'attuale primo cittadino Andrea Gandolfi; e a Ponte Nizza con Tino Pernigotti. A Zavattarello il caso del sindaco uscente Simone Tiglio, coinvolto in una vicenda giu-



**ISABELLA CEBRELLI, SINDACA
DI RETORBIDO, HA DECISO
DI NON RICANDIDARSI**

Cebrelli (Retorbido):
«Dopo tre mandati
lascio spazio
ai giovani, sono
pronta ad aiutare»

Il caso di Zavattarello
dove l'ex primo
cittadino è sospeso
perché coinvolto
in un caso giudiziario

diziaria, che potrebbe non ricandidarsi: potrebbero essere due le liste in campo. Una guidata dall'attuale vice sindaco Mauro Colombini e probabilmente una seconda che potrebbe vedere in campo i consiglieri comunali di opposizione uscenti. Certe due liste anche a Colli Verdi. Una quella del sindaco uscente Sergio Lodigiani e l'altra quella guidata da Antonio Magri ma non è da escludere la formazione di una terza lista. Due le liste a Romagnese: da una parte quella del sindaco uscente Manuel Achille e dall'altra quella che rappresenta l'opposizione in comune con l'ex sindaco Aurelio Bramanti e Fabrizio Filippini. Quest'ultimo potrebbe anche essere il nome scelto per il candidato sindaco.

A Varzi infine sicura la candidatura del sindaco uscente nonché presidente della Provincia di Pavia, Giovanni Palli, che cercherà il bis. Sarebbero in corso movimenti per realizzare una seconda lista ma per ora tutto è coperto dal massimo riserbo.—

ALESSANDRO DISPERATI

STRADELLA VERSO IL VOTO

Cantù bis, la Lega ha detto «sì» esautorato il segretario Scagni

Il direttivo provinciale appoggia il sindaco uscente, ma gestirà direttamente le trattative nel centrodestra con il capogruppo di maggioranza Moscatelli

STRADELLA

Dal direttivo provinciale della Lega arriva l'ok per il Cantù bis. L'organismo direttivo, che si è riunito giovedì sera, ha dato mandato all'unanimità al vicesegretario provinciale Daniele Moscatelli, capogruppo di maggioranza a Stradella, di sedersi al tavolo locale di centrodestra e ha confermato piena fiducia e appoggio al sindaco uscente Alessandro Cantù.

Una presa di posizione forte per cercare di ricucire lo strappo creato nel centrodestra stradellino dai segretari Luigi Giannini (Forza Italia), Andrea Scagni (Lega) e Francesco Langella (Fratelli d'Italia), che con una nota congiunta avevano messo in discussione la ricandidatura dell'attuale primo cittadino.

Via libera in direttivo provinciale anche dall'assessora stradellina Maria Grazia Vercesi, che la sezione leghista di Stradella aveva indicato



Il segretario cittadino della Lega, a Stradella, Andrea Scagni

come possibile candidato sindaco alternativo. «La posizione espressa in maniera unanime e compatta da tutti i membri del direttivo provinciale – commenta Jacopo Vignati, segretario provinciale del Carroccio – va nella direzione della continuità e del consolidamento di un percorso positivo iniziato cinque anni fa. Vogliamo superare le in-

Ora si attende la decisione di Forza Italia dopo l'ok già arrivato da Fdi

comprensioni e le fughe in avanti a cui abbiamo assistito negli ultimi giorni, ribadendo chiaramente che Alessandro Cantù ha il pieno appoggio per ricandidarsi».

Pur confermando Andrea Scagni nel ruolo di segretario cittadino della Lega di Stradella, sarà Daniele Mo-

scatelli, vicesegretario provinciale e capogruppo di maggioranza, ad occuparsi delle trattative con il centrodestra locale, cercando di ricompattarlo intorno alla candidatura del sindaco uscente, e a gestire la campagna elettorale.

«Non possiamo permettere che gli sforzi fatti fino ad ora vengano vanificati – aggiunge Vignati -. Per questo, massima fiducia a Daniele Moscatelli che saprà trovare con gli alleati di Fratelli d'Italia, Forza Italia e delle componenti civiche le soluzioni per una riconferma del buongoverno di centrodestra. Gli stradellini si aspettano visione strategica e non ripensamenti dell'ultimo minuto».

La posizione della Lega si allinea così a quella della segreteria provinciale di Fratelli d'Italia, da subito favorevole ad una ricandidatura del sindaco Cantù, e agli otto consiglieri di maggioranza, che hanno ribadito l'importanza di un mandato bis.

Ora si attendono le decisioni di Forza Italia, dopo che la segreteria provinciale aveva invitato a riflettere sul dissenso che ha portato il centrodestra locale a mettere in discussione la leadership: per il momento, gli azzurri stradellini, che avevano proposto come candidato alternativo il giovane consigliere comunale Alessandro Quaroni, prendono atto della decisione della Lega; saranno decisivi i prossimi incontri per definire la loro posizione. —

OLIVIERO MAGGI

MONTEBELLO

Problemi alla viabilità per l'intervento idrico

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA

Per consentire la sostituzione della condotta idrica in via Nazario Saurio, vicolo Nazario Saurio e in via XXV Aprile, sono state disposte delle ordinanze per la circolazione.

Il traffico veicolare, fatta eccezione per i residenti, per cui scatterà tuttavia il divieto di sosta su entrambi i lati, sarà chiuso lungo via Nazario Saurio, dall'in-

crocio con via per Casteggio fino a via XXV Aprile, dalle 8 alle 18 sino al 20 marzo; dal 16 al 23 marzo sarà istituito il senso unico alternato in via XXV aprile e il divieto di sosta dall'incrocio con via Nazario Saurio fino a via Carducci, dalle 8 alle 18; infine dal 23 al 30 marzo sarà in vigore il divieto di transito e sosta in vicolo Strada Nuova, sempre dalle 8 alle 18. —

F.SCAB,

IL CONFRONTO

«Il Pgt? Come a Pavia il rischio è non votarlo» L'opposizione attacca

Le minoranze: «Consiglio tagliato fuori, si avanza a varianti»
L'assessore: «Polemica sterile, al lavoro per presentarlo»

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

«Il Pgt di Voghera farà la fine di quello di Pavia che rischia di non essere approvato a poche settimane dal voto»: l'opposizione attacca, l'assessore all'urbanistica William Tura replica. «Cambiano i temi: dopo il teatro, il Pgt dice - Ma la polemica dell'opposizione resta sempre sterile. Stiamo lavorando e, superato lo scoglio del Piano Staffora, lo porteremo in maggioranza e in commissione». Il

botta e risposta tocca argomenti delicati.

I DUBBI DELL'OPPOSIZIONE

Polemica sterile? L'opposizione è convinta del contrario e nutre un dubbio. «Il Pgt è in stallo: dopo quattro anni, sorge forte il dubbio che alla fine si preferisca fare melina fino al 2026, anno delle elezioni, potendo utilizzare quello attuale per modificarlo a colpi di variante, come quella per l'area Carapelli», dice Nicola Affronti (Udc). Concorda Pier Ezio Ghezzi



L'assessore William Tura

(Alleanza civica). «Siamo alle solite: questa giunta fa tutto senza dire nulla. Del Pgt non si è mai discusso in Consiglio, si tira in lungo per muoversi con le varianti. F, intanto, spuntano le logistiche. Da Medassino a quella che si farà nelle aree dismesse delle Ferrovie. È questo il modello della rigenerazione urbana?». Per Ilaria Balduzzi del Pd «dopo aver speso 100 mila euro di incarichi, del Pgt non si parla. Vana la promessa dell'assessore Tura di presentare in giunta le linee di indirizzo. È una maggioranza litigiosa che non ha a cuore lo sviluppo della città». Antonio Marfi (M5s) chiude il cerchio del dubbio: «Sì, è probabile: vogliono portare il Pgt verso la fine del mandato, come a Pavia. Devono placare dei malumori. Il Consiglio? Da luogo di confronto lo hanno fatto diventare un luogo di passaggi burocratici».

«NON SIAMO FERMI»

L'assessore Tura insiste: «Inutile procedere senza aver risolto i problemi del Piano Staffora, che non dipende da noi e che fisserà i perimetri di sicurezza rispetto al torrente. Stiamo, comunque, andando avanti sul Piano delle



Le aree dismesse ferroviarie: l'assessore non fa cenno a una logistica

regole, rispetto al quale si prevede una semplificazione delle procedure edilizie e urbanistiche». Tura poi attacca sul "dubbio varianti": «Del tutto infondati i timori rispetto al mantenimento del precedente documento urbanistico e all'abuso di varianti. Il Pgt verrà revisionato e non si ricorrerà a varianti su progettualità come le logistiche: l'unica variante prevista è quella per l'area Carapelli, ad oggi bloccata dal Pai. L'unico progetto di logistica a Voghera, tra l'altro, è previsto in un contesto, ovvero l'area indu-

striale di Medassino, assolutamente compatibile con la destinazione d'uso». Sui tempi di discussione del Pgt ancora nessuna certezza, semmai, però, una forte sul metodo: «Sarà una revisione del Pgt - garantisce Tura - che porterà con sé una decisa riduzione delle aree edificabili, in base a precise disposizioni regionali, per puntare ad una pianificazione dello sviluppo più dinamica, a differenza di quanto successo con i precedenti strumenti urbanistici sempre votati ad espansioni mai realizzate». —

IL PROGETTO

Comunità energetica Torrazza Coste chiama cittadini e imprese

Una cinquantina di persone ha partecipato all'assemblea Commissionato dal Comune uno studio di fattibilità

TORRAZZA COSTE

È già pronto a passare all'azione il Comune di Torrazza Coste per la creazione della Cer, ovvero della sua Comunità energetica rinnovabile, grazie al fotovoltaico. Mentre il Gal nei giorni scorsi ha organizzato un incontro con diversi Comuni della zona per illustrare in cosa consistono le Cer e quali sono i

nuovi incentivi destinati ai paesi con meno di 5mila abitanti, l'amministrazione guidata da Ermanno Pruzzi si è già portata avanti e ha commissionato quello che, in pratica, è uno studio di fattibilità.

L'ASSEMBLEA

Il primo passo per il sindaco è stato quello di convocare un'assemblea per vagliare

Il sindaco: «Raccolte le manifestazioni di interesse, ora i passaggi successivi»

Un ingegnere ha illustrato i vantaggi del fotovoltaico per il risparmio energetico



Pannelli fotovoltaici sui tetti: il progetto arriva a Torrazza Coste

l'interesse da parte non solo dei cittadini, ma anche delle piccole e medie aziende, che potranno decidere di unire le forze e dare vita a un proprio progetto di condivisione dell'energia con il triplice scopo di diffondere gli impianti rinnovabili, ridurre i gas serra e avvicinare il paese all'indipendenza energetica. «Appena sono usciti i decreti attuativi – spiega Pruzzi

– ci siamo rivolti a un ingegnere nostro concittadino, Massimo Montagna, per illustrare quali sono i vantaggi della creazione di una Cer. All'assemblea hanno partecipato in tanti, una cinquantina di persone, sia privati che realtà produttive della zona (Ersaf, per esempio, e aziende locali come Ghia e Galati) che hanno ascoltato la relazione di Montagna. Al termi-

ne abbiamo raccolto le prime manifestazioni di interesse e, adesso, si tratta di capire quali saranno i passaggi successivi per portare avanti un progetto a cui teniamo molto».

Della Comunità possono far parte sia produttori di energia che consumatori, e i vantaggi sono diversi: c'è un risparmio sulle utenze (garantito dagli incentivi statali sull'autoconsumo) e uno sgravio fino al 40% sulla realizzazione dell'impianto (garantito invece da risorse Pnrr per i Comuni sotto i 5000 abitanti). A questi si potrebbero aggiungere altri incentivi stanziati dalla regione Lombardia, che ha messo sul piatto 300 milioni per lo stesso scopo. Stabilito che l'interesse c'è, Torrazza deve istituire formalmente la Cere, nel frattempo, individuare una ditta che si incarichi della progettazione degli impianti che la servirebbero.

Per maggiori informazioni si può contattare direttamente il Municipio al numero 0383.77001. —

SERENA SIMULA